



anno 79 n.144 mercoledì 29 maggio 2002

euro 0,90 Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati:
m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo e 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPED. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Una stilografica in celluloide di Visconti: è questa la penna donata ai 20 leader per la firma



della storica Dichiarazione di Roma. Le penne in celluloide erano molto comuni in Italia negli

Anni Trenta quando l'autarchia impose il ricorso a questo materiale». Agi, 28 maggio 2002.

Storico evento su fondale di cartapesta

Firmato il trattato della nuova Nato che coinvolge la Russia in ogni scelta
Sorrise e imbarazzo tra i grandi della terra nella Disneyland di Berlusconi

NEL PAESE DEI CAMPANELLI

La straordinaria somiglianza fra il primo ministro spagnolo Aznar e Charlie Chaplin si è improvvisamente ravvivata in un sorriso che ricordava la celebre «danza dei panini». È stato quando il primo ministro italiano, il padrone di casa «flamboyant» di cui parla oggi con divertita irriverenza il *New York Times* (la traduzione dell'articolo è in questa pagina) ha cominciato a spiegare a russi e americani, turchi e norvegesi la leggenda della fondazione di Roma. Berlusconi spiegava, purtroppo, a braccio, aggiustando a gesti il decoro delle parole.

È un errore che negli incontri internazionali non si deve fare mai, perché in cabina di traduzione simultanea i gesti non si vedono e l'aggiustamento in corsa di una frase estemporanea, magari non chiarissima, perde molto nelle improvvisate versioni in russo, in inglese, in turco, in scandinavo.

La scena era comunque lieve e lieta. Diciannove capi di governo e di Stato sono stati ospiti a Roma di un evento fastosamente organizzato (vedi, di nuovo, l'articolo del *New York Times*), con buone ragioni. Il tema era celebrare l'accostamento della Russia alla Nato con la creazione di un «Consiglio di consultazione» che legherà d'ora in poi Russia e Paesi della vecchia alleanza, un tempo nemici, in una formula di cooperazione destinata a stringersi.

Come dimostrano le dettagliate ricostruzioni dell'evento pubblicate dalle edizioni europee dei settimanali politici americani *Newsweek* e *Time*, come dimostrano le tre pagine che il 27 maggio *Le Monde* ha dedicato all'evento, come appare incontrovertibile dal «reporting» dell'*Economist* di *Der Spiegel* di *Le Point*, di *Nouvelle Observateur* dagli editoriali del settimanale politico washingtoniano *The New Republic* e dall'intervista di Tony Blair a Stryker McGuire che apparirà in *Newsweek* del 3 giugno, tutti pensano che sia un buon evento.

F.C.

SEGUE A PAGINA 11



Foto Di Maurizio Di Loreti

CIARNELLI, GINZBERG, MAROLO, MARSILLI, MONTEFORTE e ZEGARELLI ALLE PAGINE 11-13

New York Times

DA MICHELANGELO A TOPOLINO

John Tagliabue

Riportiamo l'articolo apparso sul *New York Times* di lunedì, il giorno prima del vertice Nato

Quando nel 1957 fu firmato il Trattato che pose le basi dell'Unione europea, i capi dei sei paesi fondatori apposero la loro firma nel salone di un palazzo progettato da Michelangelo. Quando i leader della Nato e della Russia si incontreranno martedì (ieri, ndr) per siglare un trattato di cooperazione, firmeranno in un complesso di nuova costruzione che un giornale romano ha descritto domenica come una «Disneyland del potere».

SEGUE A PAGINA 11

Viminale e tv oscurano il crollo di Forza Italia

Perde l'8,3% ma nessuno lo dice. Il centrosinistra avanza, i Ds guadagnano il 2,7%



ROMA Trenta ore dopo la chiusura delle urne, Berlusconi canta vittoria. Ma i dati lo smentiscono. Forza Italia perde oltre 8 punti in percentuale in un anno. An flette di un punto, tra i suoi alleati vanno avanti solo l'Udc e la Lega. Il centrosinistra al contrario avanza di 5 punti e i Ds si riprendono in un anno quasi 3 punti. Ma Rai, Nexus e Viminale oscurano i dati.

ALLE PAGINE 2-10

Tangenti

Indagati politici e imprenditori tra Roma e Potenza

GUALCO SOLANI PAG. 16

L'UNITÀ NON È UN OPTIONAL

Gianni Vattimo

A pensare il contrario di quanto dice la destra non solo non si fa peccato, ma in genere ci si azzecca. Così, poiché le primissime dichiarazioni dei politici dopo l'inizio degli exit poll, lunedì pomeriggio, sono state «la sinistra non può cantar vittoria», io mi sono immediatamente preparato a farlo, e non ho sbagliato di tanto. Sarebbe forse elegante, «controcorrente», meritevole delle lodi del «Foglio», ammettere chiaramente che si è perso.

SEGUE A PAG 31

FERMARE LA DESTRA SI PUÒ

Nicola Tranfaglia

Diciamo la verità: le elezioni amministrative in dieci province e ventisette capoluoghi, oltre che in decine di comuni al di sopra e al di sotto dei quindicimila abitanti, sparsi in quasi tutte le regioni italiane, per un totale di dodici milioni di elettori, non possono considerarsi un episodio di nessun valore politico. Né possono riflettere esclusivamente la pur importante realtà locale che privilegia i personaggi egemoni in un determinato territorio anche al di là dell'indirizzo politico cui si riferiscono.

SEGUE A PAG 31

LEGGO SCRIVO ESISTO

Amartya Sen

Sosteneva Isaiah Berlin: «Gli uomini non vivono solamente per combattere il male. Vivono anche per obiettivi positivi». Il consiglio non era diretto ai leader della guerra al terrorismo. Berlin parlava oltre 40 anni fa. Ma la sua è un'idea che merita di essere presa in considerazione dagli attuali leader del mondo. E uno dei più importanti obiettivi positivi è già stato indicato dalle Nazioni Unite: l'istruzione primaria per tutti entro il 2015.

So benissimo che quando sostengo che l'istruzione primaria per tutti può trasformare il mondo miserabile nel quale viviamo, rischio di sembrare una gentildonna vittoriana che fornisce la sua ricetta preferita per il progresso. Sta di fatto, tuttavia, che accurati studi empirici hanno dimostrato il ruolo critico dell'istruzione primaria nello sviluppo economico e sociale in Europa e Nord America nonché in Asia, Africa e America Latina.

Quando nel XIX secolo il Giappone per colmare il divario con l'Occidente decise di pubblicare nel 1872 il suo Codice fondamentale dell'istruzione, manifestò l'impegno pubblico a fare in modo che «non vi fosse alcuna comunità con una famiglia analfabeta e che non vi fosse alcuna famiglia con una persona analfabeta». Kido Takayoshi, uno dei leader della riforma giapponese, spiegò l'idea fondamentale: «La nostra gente non è diversa dagli americani o dagli europei di oggi; è solo una questione di istruzione o di mancanza di istruzione».

Nel 1910 il Giappone era quasi completamente alfabetizzato, almeno relativamente ai giovani, e nel 1913, sebbene ancora molto più povero della Gran Bretagna o dell'America, pubblicava più libri della Gran Bretagna e oltre il doppio degli Stati Uniti. All'importanza data all'istruzione si dovevano in larga misura la natura e la rapidità del progresso economico e sociale del Giappone.

SEGUE A PAGINA 16

Fiat

Accordo con le banche per ridurre il debito

VENTIMIGLIA e BURZIO A PAG. 18

LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

In omaggio il 2 giugno con

l'Unità

CASAGRANDE FUORI, IL GIRO GIRA A VUOTO

Salvatore Maria Righi

Il presidente strizza gli occhi azzurri e inarca le labbra con una smorfia, è davvero desolato. In tanti anni di onesta carriera da giudice dell'Uci, le nazioni unite del ciclismo, non aveva mai cacciato nessuno da una corsa. Invece Martijn Jwinkels, alle otto di ieri sera, ha messo la sua faccia da borgomastro olandese davanti alle telecamere e ha spiegato che Francesco Casagrande l'ha fatta davvero grossa a quel povero colombiano, John Freddy Garcia, imbottigliato e sbattuto per terra. E che quindi la giuria del Giro d'Italia, o di quello che ne resta, non poteva fare altro che prenderlo per le orecchie e accompagnarlo alla porta: espulso immediatamente dalla corsa, senza appello.

SEGUE A PAGINA 22

fronte del video Maria Novella Oppo
La voce

Finalmente si è rivisto Gasparri in tv per commentare alla sua maniera i risultati elettorali. Erano forse 48 ore filate che il ministro non appariva in video e già si diffondeva il panico. Che fosse stanco, malato, esaurito? Francamente temevamo il peggio e cioè che fosse impegnato a scrivere un nuovo libro destinato ad affiancarsi al suo fondamentale testo 'L'età della intelligenza', ormai introvabile, impagabile, quindi illeggibile. Invece no, riecco Gasparri bello pimpante, con la mente chiaramente sgombra da ogni preoccupazione intellettuale. E, quel che è più strano, questa volta appariva a dir poco migliorato: quasi bello, quasi educato, quasi giunto a quell'età dell'intelligenza che costituisce, come ha confessato nel citato libro, il suo scopo nella vita. Ci domandavamo che cosa gli fosse successo, che cura avesse fatto, quale training, quale maquillage lo avesse reso meno indisponente. Finalmente, quando ha cominciato a parlare il primo esponente del centrosinistra, abbiamo capito l'arcano. In contemporanea si è levata infatti la voce del forzista Schifani, tesa a oscurare l'avversario con le sue molestie elettorali. Insomma, bisogna ammettere che, al fianco di Schifani, perfino Gasparri sembra umano.

DOMANI

LE RELIGIONI

VENERDÌ

LA SALUTE

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 Euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00, Sabato dalle 9.00 alle 18.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it